

Bollettino Parrocchiale

Dicembre 2020 - Aprile 2021

BIDOGNO



Oratorio della Madonna della Divina Maestà
(Disegno del maestro Armando Canonica)

Parrocchia di Bidogno-Capriasca

Rito Ambrosiano

Amministratore parrocchiale

Mons. Ernesto Barlassina Prevosto di Tesserete Tel. 091 943 37 73
Amm. di Sala Capriasca e Bidogno
prevosto@parrocchiaditesserete.ch Via Mons. Rodolfo poli 1 - 6950 Tesserete

Orario delle Sante Messe domenicali e festive

Corticiasca	sabato - sospesa nel periodo invernale
Bidogno	domenica - ore 10.30
Divina Maestà	domenica - periodo estivo

Orario delle Sante Messe giorni feriali

Bidogno	mercoledì alle ore 17.15
Treggia	1° martedì del mese ore 17.15

Sacerdoti della zona-rete pastorale

Vicario di Tesserete	Don John Thaddeus Alabastro	Tel. 091 234 55 75
	vicario@parrocchiaditesserete.ch	
Don Sandro Colonna Cappellano	Casa San Giuseppe	Tel. 079 153 02 47
Mons. Erico Zoppis, Lopagno		Tel. 091 943 46 83
Don Pietro Pezzoni, Scareglia		Tel. 079 630 86 94
Don Luigi Siamey, Ponte Capriasca		Tel. 091 945 24 69

Per le vostre offerte

Conto Corrente Postale:	69-3437-2
Offerte a favore di:	Bollettino parrocchiale Bidogno
	Opere parrocchiali Bidogno
	Pro Restauro chiesa parrocchiale
	Pro campane
	Pro Oratorio S. Giovanni Bosco Somazzo

Mons. Ernesto Barlassina

Biografia

Nasce il 17 dicembre 1958 a Serengo (Italia).

Conseguita la maturità come perito elettrotecnico, compie gli studi teologici dapprima a Saronno e in seguito all'università di Friburgo, entrando nel seminario diocesano di San Carlo Borromeo. Viene ordinato sacerdote il 13 aprile 1985 nella Cattedrale di Lugano.

È dapprima Vicario di Chiasso e successivamente Parroco di Ponto Valentino con la responsabilità pastorale anche delle comunità di Castro, Marolta, Largario e Prugiasco. Nel 1993 viene nominato Parroco di Sessa e di Astano e nel 2004 inviato a Gordola quale Prevosto, estendendo per un certo tempo il suo impegno anche alle Comunità della



Nr. 572 / 2020

RICEVUTO 27 AGO 2020
COPIA


NON IMPEDIAS MUSICAM
VALERIO LAZZERI
Vescovo di Lugano

NOMINA AD AMMINISTRATORE PARROCCHIALE

Il Vescovo di Lugano, Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Valerio Lazzeri,

considerato che la Parrocchia di Bidogno si è resa vacante in seguito al ritiro a quiescenza dell'Amministratore parrocchiale *pro tempore*;

richiamati gli Artt. 4 e 5 cpv. 1 LCC;

richiamato lo scritto del 25 giugno 2020;

a norma dei Cann. 539 e 540 CIC e dell'Art. 11 LCC;

col presente Decreto,

nomina:

il Rev. Ernesto BARLASSINA
del Clero diocesano di Lugano

Amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Barnaba Apostolo in Bidogno, con tutte le facoltà necessarie allo svolgimento di questo ministero.

La presente nomina decorre in data 1° settembre 2020.

Si dispensa dall'immissione in possesso ai sensi del Can. 527 § 2 CIC. Il presente atto vale quale notifica.

La residenza è stabilita in Tesserete.

Dato in Lugano, dal Palazzo vescovile, addì 25 agosto 2020.


* Valerio Lazzeri
Vescovo di Lugano


ANDREA CAVALLINI
Cancelliere

Verzasca. Abbina a questi compiti il servizio di Cappellano della casa Solarium di Gordola e la cura pastorale della Comunità di Santa Teresa del Bambin Gesù in Montedato. In questo periodo è membro del Consiglio presbiterale diocesano, quale delegato del Vicariato del Locarnese ed animatore della Zona pastorale Verzasca Valle e Piano. Nell'agosto del 2017 viene nominato Amministratore parrocchiale residente di Tesserete e non residente di Sala Capriasca. Nel dicembre 2017 è nominato Parroco - Prevosto di Tesserete, incarico che prevede l'investitura a Canonico onorario del Capitolo minore della Basilica metropolitana di Milano, che giunge nel gennaio 2018.

Stato al 22 giugno 2020

Lettera dell'Amministratore parrocchiale

Cari parrocchiani di Bidogno,

dal mese di settembre il vescovo Valerio mi ha designato quale vostro amministratore parrocchiale, succedendo a don Fabio. Nell'esercizio del ministero pastorale in mezzo a voi, mi aiuteranno anche i sacerdoti presenti a Tesserete. Il vescovo di Lugano, nella lettera indirizzata a voi parrocchiani, spiegava il motivo della sua decisione. Solamente a Lui compete di procedere agli avvicendamenti dei presbiteri all'interno della Diocesi.

Ringraziamo don Fabio per tutto il bene compiuto in questi anni di servizio pastorale in mezzo a voi. Il cammino continua, ognuno è chiamato a vivere l'appartenenza alla Chiesa mettendo a disposizione i propri carismi, dando la personale disponibilità a compiere dei servizi e ministeri per il bene comune.

Nel contesto culturale e sociale attuale, mi pare che il mantenere ed accrescere la fede nel Signore Gesù Cristo, è il compito più importante. La gioia e la responsabilità della missione ed evangelizzazione deve sentirsi tutti coinvolti e in prima linea come comunità parrocchiale. Pensiamo al futuro stesso dell'esistere come parrocchia se le nuove generazioni non si lasciano affascinare dal seguire Gesù e dal sentirsi Chiesa.

La testimonianza e la coerenza del vivere cristiano ci è richiesta. I sacramenti, specialmente l'eucaristia domenicale e la preghiera personale, alimentano l'adesione a Cristo e ci permettono di sperimentare l'amore e il perdono di Dio.

Mi auguro che si vincano le personali resistenze psicologiche, emotive, umane e ci si metta a disposizione per fare qualcosa di bene e di efficace per la comunità cristiana. Il tempo, le forze e le energie spese per amore di Dio e del prossimo, non andranno perse e inutilizzate, ma saranno fonte di grazia e di salvezza. Vi invito a mettervi a disposizione tutti, perché la parrocchia non è del

sacerdote né di chi amministra i beni materiali, ma riguarda tutti i battezzati.

Il vostro contributo sarà prezioso: nell'ambito liturgico come lettori, accoliti, ministranti, fioristi, cantori,

ecc.; nell'ambito caritativo e catechetico come trasmettitori dell'insegnamento di Gesù e dell'attenzione e visita agli ammalati, persone anziane sole o in difficoltà. Dobbiamo sentirci famiglia, partecipi delle gioie e dei dolori di ogni persona e famiglia. Solo così potremo vincere il male del nostro tempo: quello dell'egoismo, dell'indifferenza e dell'individualismo.

Il cristiano è colui che serve e non si fa servire, come ha fatto Gesù. Il cammino della vita, per noi cristiani, è scandito dall'anno liturgico. Il nuovo anno, che ci permetterà di rivivere i misteri di Gesù Cristo, è iniziato con la prima domenica d'avvento. Mi auguro che possiate tutti penetrare nel mistero di Cristo, per illuminare le scelte e le decisioni che determineranno il vostro avvenire e la vostra esistenza. Sarà una gioia poter celebrare il Natale del Signore. Ricordarci che Gesù nasce per salvarci infonde speranza in questo periodo di pandemia. Gesù è l'Emmanuele, il Dio con noi. Egli è il Figlio di Dio e figlio di Maria, che condivide la nostra storia, le nostre debolezze, le nostre paure, le nostre attese e speranze. Gesù con la sua "incarnazione" si fa prossimo a ciascuno di noi. Auguro a tutti buone feste natalizie e anche un felice anno 2021.



Mons. Ernesto

Lettera del Prevosto

Cari parrocchiani e lettori, il periodo della pandemia ha ingenerato nuove paure, solitudini, crisi e perdita di guadagno. Durante la pandemia sono stati messi a dura prova i legami familiari, sociali e comunitari. L'assenza d'incontrarsi ha ampliato il senso di vuoto, di smarrimento e d'inoperosità. Sono aumentate le frustrazioni, sono crollate tante sicurezze e certezze, sono apparse nuove fragilità. Il vero rischio è quello di perdere la "speranza", la fiducia e l'ottimismo.

Tante persone e famiglie, impossibilitati a partecipare alla preghiera liturgica comunitaria, hanno riscoperto la forza derivante dalla preghiera personale e familiare. Si è sperimentato maggiormente la dimensione di chiesa domestica. I vari membri della famiglia, che insieme pregano, cimentano ulteriormente la loro unità e comunione, il loro amore e sostegno vicendevole.

Il tempo della pandemia ha sprigionato dal cuore di tante persone gesti squisiti di carità, aiuto concreto, solidarietà e attenzione alle persone anziane, sole o più in difficoltà. Siamo grati anche alla sezione scout di Tesserete per aver intrapreso azioni caritative di tal genere, come fare e portare la spesa alimentare a tanti parrocchiani.

La pandemia ci ha sensibilizzati ancora di più sul senso globale di appartenenza e di legame come essere umani. Infatti il coronavirus si è diffuso in tutto il mondo e ha mietuto vittime in tutti i continenti. Auspichiamo che al più presto si trovi l'antidoto al virus e tutti i popoli della terra ne sperimentino i salutar benefici. Questo legame universale fra

le persone, i popoli e le nazioni è stato richiamato dall'ultima enciclica di papa Francesco: "Fratelli tutti".

In questo tempo, unico e drammatico, la domanda di fondo che ci dobbiamo porre è: chi ci salverà? L'economia, la finanza,

la politica, la scienza, il progresso, la medicina? Da questa situazione potrà sorgere una nuova società più accogliente e fraterna, più umana ed universale, oppure più egoista e individualistica. Una nuova fraternità fra i popoli, nella situazione di sofferenza e morte globale, può ingenerare fermenti di giustizia, di maggior attenzione ai più poveri, di accoglienza e di distribuzione equa di risorse e scoperte scientifiche.

Non possiamo dimenticare però che il peccato e l'egoismo personale e comunitario può ingenerare ulteriori chiusure e ingiustizie sempre a scapito dei più poveri. Auspichiamo che questa situazione così imprevedibile sprigioni, una forte tensione alla ricerca del bene comune, un anelito alla rinascita morale e spirituale, un desiderio maggiore di uguaglianza e di fraternità. Sia-

PAPA
FRANCESCO



FRATELLI TUTTI
Enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale

Guida alla lettura di
ALESSANDRA SMERILLI



mo sempre invitati ad essere costruttori della "civiltà dell'amore".

La salvezza non è frutto delle nostre certezze e sicurezze, ma è un dono della Provvidenza. Nel mistero natalizio noi riconosciamo e professiamo che il Padre ci ha donato suo Figlio Gesù, il nostro Salvatore. "Egli si è

fatto uomo per salvarci". Il canto d'ingresso della messa della vigilia di Natale ci fa udire: "Alzate la fronte: è vicina la liberazione! Il Signore vi dice: "Domani sarete salvi!" Sarà cancellato il peccato del mondo e su voi regnerà il Salvatore".

Con la nascita di Gesù ci è donata la speranza e l'ottimismo di guardare al nuovo anno e al nostro futuro con più fiducia nell'azione provvidenziale di Dio. La salvezza che Gesù ci offre viene elargita pienamente nel suo mistero pasquale. La mangiatoia conduce alla croce e al sepolcro. La passione, la morte e la sepoltura di Gesù sono il segno reale del suo amore per l'umanità e manifestano la sua obbedienza al volere del Padre.

La salvezza operata dal Crocifisso si attualizza nelle nostre persone e nella nostra storia con i sacramenti e il nostro vivere da figli di Dio e discepoli del Signore. Accogliamo con fede il dono della salvezza, il Signore che ha vinto il peccato e la morte, vinca ogni nostra paura e ci infonda coraggio nell'affrontare l'arduo e faticoso cammino della vita. (Mons. Ernesto)

RITO AMBROSIANO: LA SALLEDA

Nella Liturgia delle Ore (vesperi, quando si celebra la solennità, la festa o la memoria di un Santo o di più Santi, si proclama la "Salleda" in loro onore. Essa è un componimento come un'antifona o una acclamazione a cui viene unita la dossologia del: "Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...". Ripetuta l'acclamazione si recita l'orazione che richiama il festeggiato Santo. La salleda ha lo scopo di ricordarci che i Santi sono nostri intercessori, e che nella loro vita hanno messo in pratica il vangelo di Gesù. I Santi manifestano la misericordia di Dio e l'azione santificatrice dello Spirito santo. I Santi ci rammentano che la felicità e la beatitudine a cui siamo destinati è la comunione beatifica con Dio nell'eternità. Essi ci spronano a prendere sul serio la chiamata che tutti ci accomuna: "la vocazione alla santità". Pensando a loro cresciamo nel desiderio di imitarli, di vivere essenzialmente le virtù teologali e le virtù umane. Ci incoraggiamo nella lotta contro il male e il peccato. Ci infervorano nell'amare Dio e il prossimo. I Santi sono i veri eroi e benefattori dell'umanità.

Essi ci rammentano che la carità non avrà mai fine. La Chiesa gioisce e si rallegra della moltitudine di Santi e Beati che manifestano la santità della comunità dei credenti, li sente amici, intercessori e protettori. Invochiamo i Santi specialmente di coloro che ne portiamo i nomi, sentiamoli vicini e prossimi a noi ogni giorno. Essi ci ricordano che la vita, tra le preoccupazioni, le gioie e fatiche quotidiana, va oltre la morte. La nostra esistenza è fatta per l'eternità e la felicità. Sant'Ambrogio afferma che "La vita dei santi è per gli altri norma di vita". Conoscere la vita dei Santi ci impegna ad imitare il loro esempio, le loro virtù, il loro eroico donarsi a Dio e ai fratelli.

Vi propongo la Salleda in onore di San Barnaba, apostolo, patrono di Bidogno: "Barnaba, uomo virtuoso, pieno di Spirito e fede, garante e compagno di Paolo, votò la vita per Cristo Signore. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Barnaba, uomo virtuoso ... (orazione). Tu che hai colmato l'anima di san Barnaba di misericordia e di attenzione ai fratelli, dona anche a noi, o Dio, di essere operatori di pace e di edificare la Chiesa, con lo spirito di collaborazione e di concordia. Per Cristo nostro Signore". La salleda, che come antifona nel rito ambrosiano viene cantata ed è più conosciuta è quella che viene eseguita dopo il canto dei dodici Kyrie eleison, mentre si sale al presbiterio, durante le sante messe solenni.

L'ANNO LITURGICO

Il cammino liturgico nei primi mesi del 2021 ci permetterà di celebrare i misteri della vita, delle opere e delle parole di Gesù che riguardano:

1. Il tempo natalizio: Epifania e festa del Battesimo del Signore.
2. La Quaresima: quaranta giorni per prepararci alla festa più importante per il cristiano. La settimana "autentica" con il triduo di passione, morte e sepoltura.
3. La Pasqua di Risurrezione.

L'Epifania, che vuol dire manifestazione, ci inviterà ad assumere l'atteggiamento di ricerca nella fede, di camminare guardando il segno della stella, di adorare Gesù come fecero i Magi. È la festa della chiamata di tut-



ti i popoli alla fede. Della cattolicità e della missione evangelizzatrice della Chiesa. Dobbiamo riconoscere che Gesù, il Figlio di Dio e di Maria è la luce per illuminare le genti. Il battesimo di Gesù al Giordano sarà un invito a fare memoria del nostro Battesimo. Siamo figlio di Dio, fratelli tutti perché Dio è il Padre di tutti.

A causa della pandemia sono già stati sospesi i vari carnevali. Già il tempo che stiamo vivendo ha assunto toni quaresimali. Facciamo ulteriormente tesoro della preparazione quaresimale per acquisire uno stile sobrio e moderato di vita. Riscopriamo le pratiche di penitenza, di digiuno e di preghiera. Lasciamoci riconciliare con Dio riscoprendo il dono del perdono accostandoci al sacramento della Penitenza e Riconciliazione.

Prodighiamoci a compiere le opere di misericordia corporali e spirituali. Facciamo sempre e più del bene. Compriamo qualche rinuncia e sacrificio così da recuperare una dimensione ascetica e contemplativa della vita. La settimana santa, che speriamo di viverla partecipando insieme non come è avvenuta per il 2020, ci aiuti a penetrare nel grande amore di Gesù che è morto per salvarci. Guardiamo alla croce non come segno di infamia e ignominia, ma come luogo in cui avviene la nostra redenzione. La croce è il vessillo della vittoria sul peccato e sulla morte. Nella Pasqua del Signore apriremo le nostre bocche per cantare l'alleluia. È il canto dei redenti, è il canto dei salvati, è il canto della gioia e della felicità. È il canto della Chiesa che "loda Dio", perché ci ha donato Gesù, l'Agnello immolato che con il suo sangue ci dona la vita.

CATECHESI

Grazie a Dio nel 2020 siamo riusciti a celebrare i sacramenti della Confermazione e

dell'Eucaristia, proponendo in due celebrazioni distinte la partecipazione dei bambini e ragazzi con le rispettive famiglie. Con l'anno 2021 riprenderemo il cammino catechetico. I bambini che frequentano la terza elementare si prepareranno per il sacramento della penitenza e riconciliazione, mentre i bambini della quarta elementare inizieranno il cammino catechetico per il sacramento dell'eucaristia.

La Diocesi ha decretato inoltre che i ragazzi dovranno ricevere il sacramento della Confermazione in quarta media. La preparazione per la Cresima, per i ragazzi che si iscriveranno, inizierà dalla terza media. Per questo motivo nell'anno pastorale 2020-2021 non si terrà il catechismo per i cresimandi. Ringrazio le famiglie che aiutano i loro figli nella crescita religiosa e spirituale. Ringrazio il gruppo dei catechisti per l'impegno assunto di istruzione e testimonianza a favore della maturità in Cristo dei bambini e ragazzi.



DOCUMENTO DELLA SANTA SEDE

È stata promulgata nel mese di luglio l'Istruzione: "La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa". Il titolo indica già la direzione che nel prossimo futuro le parrocchie devono intraprendere e realizzare.

Le comunità parrocchiali sono chiamate a intraprendere un cammino di conversione, cioè di rinnovamento e cambiamento in un mondo che evolve e si trasforma. La missione, cioè l'impegno a far conoscere Gesù Cristo ad ogni persona, famiglie, contesto sociale e civile, dev'essere il criterio guida per il rinnovamento.

La nostra comunità parrocchiale possiede lo spirito missionario? Oppure vive solo della nostalgia del passato? Siamo preoccupati solo a vivere formalmente delle tradizioni, oppure siamo animati da un anelito

e slancio evangelizzatore? La parrocchia è "comunità di Comunità" e dev'essere inclusiva, evangelizzatrice e attenta ai poveri. Non solo la conversione deve riguardare le persone ma anche le strutture. Le strutture parrocchiali, come ad esempio l'oratorio, devono servire per la missione evangelizzatrice della Chiesa, per aiutare la comunità a vivere la comunione e l'unità.

Dobbiamo vincere la tentazione del conservatorismo delle strutture che non aiutano alla missione evangelizzatrice. Neppure dobbiamo rinunciare a possedere le strutture necessarie per diffondere la fede nel Signore. Dobbiamo avere a cuore che i fanciulli e i ragazzi crescano in ambienti sani e possano incontrarsi insieme. I nostri giovani devono sentirsi protagonisti attivi della pastorale. Essi sono il futuro della Chiesa e della società. Il documento così s'esprime: "La parrocchia è chiamata a cogliere le istanze del tempo per adeguare il proprio servizio alle esigenze dei fedeli e dei mutamenti storici.

Occorre un rinnovato dinamismo, che permetta di riscoprire la vocazione di ogni battezzato a essere discepolo di Gesù e missionario del Vangelo, alla luce dei documenti del concilio Ecumenico Vaticano II e del Magistero successivo" (n° 11. La parrocchia non si identifica con i sacerdoti, le religiose o con il Consiglio parrocchiale che è chiamato ad amministrare con l'assemblea parrocchiale i beni materiali, ma con tutti i battezzati. Tutti i battezzati, che vivono in un determinato territorio che configura la parrocchia, sono chiamati ad essere partecipi e protagonisti della vita parrocchiale, mettendosi a disposizione per servizi che aiutino a crescere come una famiglia in unità e comunione. La parrocchia è la grande famiglia formata da famiglie. Le gioie e i dolori delle persone e le preoccupazioni delle famiglie diventano motivo di condivisione e di preghiera della parrocchia. Nessuno si deve sentire estraneo o escluso dalla comunità parrocchiale.

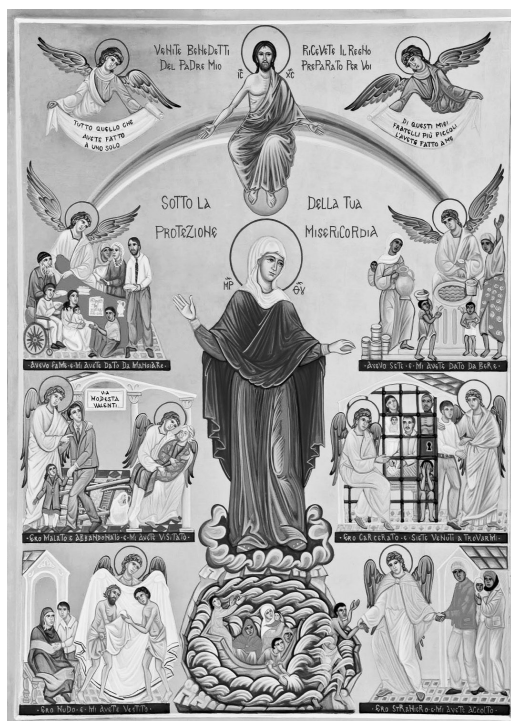
RINGRAZIAMENTO PER LE CONDOGLIANZE

Cari parrocchiani, gruppi parrocchiali, autorità politiche, famiglie, singole persone e amici tutti, vi ringrazio anche a nome dei

miei familiari, per le condoglianze espressi con scritti, telefonate e visite, per la morte di mia mamma Angelina. Le vostre preghiere, la vostra vicinanza e presenza, ha confortato il mio dolore. La morte di una persona cara, importante e significativa come la mamma lascia sempre un vuoto che solo la fede può colmare.

Se con la morte i legami terreni vengono meno, la speranza nella vita beata in Dio ci rasserena e ci fa pensare che al termine del pellegrinaggio terreno di nuovo ritroveremo i nostri cari. Il nostro sguardo è verso il Cielo, dove ogni lacrima sarà asciugata e non ci sarà più dolore né morte.

Custodisco come tesoro prezioso l'esempio di mia mamma, come donna, sposa, madre, lavoratrice. Discreta e tenace, partecipe della vita della comunità parrocchiale e civile. Esempio di fede e di servizio, capace di compiere sacrifici e rinunce per il benessere della numerosa famiglia. Di lei come di tante mamme si può affermare con le parole del libro dei Proverbi: "Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. Si alza quando è ancora notte, distribuisce il cibo alla sua famiglia. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Sorgono i suoi figli e ne esaltano le doti. Il-



lusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città” (cfr. cap. 31

SALUTE

In questo tempo di pandemia abbiamo ulteriormente compreso quanto è preziosa la salute personale e quella comunitaria e sociale. La salute fisica, psichica e morale è un bene fragile.

Essa è un dono e una responsabilità. Non dobbiamo, per egoismo o leggerezza, minare la salute propria e altrui. Rispettiamo le

norme stabilite dalle autorità civili e religiose per contenere ogni forma di contagio e di trasmissione del coronavirus. L'esperienza di quarantena che tanti hanno vissuto, tra cui il Prevosto e le comunità religiose presenti in Capriasca, ci impegnano a prestare sempre più attenzione anche all'azione pastorale e allo svolgimento del ministero. Le attività pastorali e i vari momenti celebrativi, catechetici e ludici dovranno subire una pausa per evitare possibili contagi. Per questo motivo la benedizione delle famiglie e delle case non avrà luogo.

Attendiamo con pazienza e speranza tempi migliori.

Vita Familiare nella nostra parrocchia

Hanno ricevuto il battesimo

12 luglio 2020

Gabriel Nadir Bertinotti di Thomas e Stefania Bertinotti

6 settembre 2020

Tanthai Morosoli

di Pietro e Jarokav Morosoli

Si sono uniti nel vincolo del matrimonio

Comazzi Manuele e Bonaldi Lara

19 settembre 2020 Bidogno

Hanno terminato il loro cammino terreno e vivono in Dio

Martinelli Noemi

1950 - 2020



Canonica Bianca

1920 - 14 giugno 2020



Gioia Maddalena

1921 - 2 novembre 2020



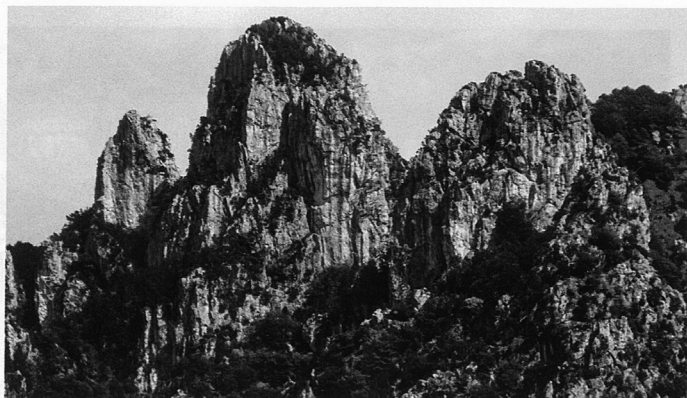
Avvenimenti - Ricordi - Testimonianze

Care paginette, voglio regalarvi due piccoli racconti che mi sono famigliari; racconti o leggende dei nostri nonni.

1 - LA STREGA, IL BAMBINO E LA REGINA DEI LUPI

Gli slanciati pinnacoli dolomitici dei Denti della Vecchia sono il paradiso dell'arrampicata. Qui nacquero gli "Scoiattoli", gruppo di rocciatori stimolati dalla guida Tita Calvi e dalla storica dimostrazione in parete dello scalatore Emilio Comici. La strana morfologia di questa montagna ha suggerito tra la popolazione locale alcune leggende.

Si racconta che, tanti anni or sono, una strega vecchia e cattiva sorvolava il Luganese a cavallo della sua scopa. Quando scendeva a terra prendeva gusto a fare dispetti, non solo alla gente, ma anche agli animali del bosco. Dove passava diffondeva paura e odio. Era una strega minuta ma possedeva una particolare magia con la quale poteva trasformarsi e diventare enorme, mille volte più grande. Per fare ciò era sufficiente che si toccasse con le dita il suo dente giallo, l'unico che le era rimasto e per incantesimo diventava gigantesca. Nessuno osava litigare con quell'essere orribile. Un giorno la regina delle lepri, spazientita, radunò tutti gli animali del bosco per escogitare un piano per liberarsi da questa strega



diabolica. Nessuno dei partecipanti mostrò entusiasmo perché erano consapevoli che era un'impresa impossibile. Mentre gli animali tornavano alle loro tane, la regina delle lepri, non ancora scoraggiata, si mise in viaggio per cercare altrove qualcuno che la potesse aiutare. Dopo alcuni giorni ritornò con un bambino: era l'unico essere disposto a salvaguardare il bosco e i suoi animali.

La lepre sussurrò all'orecchio del bambino "Ricordati del dente", poi lo lasciò andare. "Chissà dove sarà la vecchietta sdentata?" pensò. Fatti pochi passi gli apparve improvvisamente la strega. "Ehi, credi di competere con me?" Si avvicinò furiosa al bambino per fargli paura, ma questi, mantenendo la calma, raccolse un sasso da terra e lo lanciò, colpendo il dente giallo della strega, fracassandolo. In quell'istante successe un vero sconvolgimento: la terra tremò, tuoni, fulmini e uragani si scatenarono con una tale violenza che la vecchia si volatilizzò. Un vero e proprio finimondo.

Quando ritornò la calma, scomparvero le nebbie e ritornò il sole. Al centro di quel paesaggio si ergeva slanciata un enorme roccia gialla che prima non c'era, e sparsi attorno tanti pinnacoli più piccoli. "È il dente della vecchia strega!" gridò il bambino, felice di aver contribuito alla salvaguardia di questo ambiente meraviglioso.

2 - IL DIAVOLO E LA BUGIA

Molto tempo fa, un ricchissimo signore, discendente da una famiglia principesca che viveva in una bellissima villa, aveva comprato vasti prati e campi sopra Bidogno. Il signore, di nome Marcusse, dava i suoi poderi in affitto ai contadini della regione che ogni anno, a San Martino, gli dovevano pagare il tributo dei campi e dei prati che essi coltivavano. Marcusse era avidissimo di denaro, che spendeva senza necessità per feste, banchetti e ricevimenti.

Un giorno d'inverno il signore si trovò senza soldi. Mandò a chiamare un contadino e gli disse: - Voi mi dovete pagare l'affitto dei campi, dei prati e delle stalle. - ma signor Marcusse! - esclamò il contadino meravigliato - lo vi ho già dato la somma che vi dovevo - Non voglio sentire storie - disse Marcusse - Voi dovete pagare, altrimenti vi faccio portar davanti al giudice - Ma vi sbagliate - insistette il contadino - Vi ho portato io stesso il denaro il giorno di San Martino - Con me non si discute. Voi non mi avete ancora pagato. Sono sicuro. Il povero contadino si ricordò allora che non aveva la ricevuta; egli, troppo buono, non se l'era fatta rilasciare dal suo padrone. Siccome Marcusse insisteva e lo minacciava, con le lacrime agli occhi il contadino si recò a casa. Tornò qualche minuto dopo e versò per la seconda volta la somma al signore.

Passarono i giorni e le settimane: il ricco signore non si decideva mai a levarsi la camicia che, sudicia e unta, faceva schifo. I servi guardarono meravigliati il loro signore; non riuscivano a capire perché non fosse più pulito ed elegante come un tempo. Qualcuno gli suggerì persino di lavarsi e di mettersi degli abiti puliti. Ma tutto fu inutile.

La camicia era piena di macchie, di polvere, di fango e il colletto aveva una spessa crosta di untume. Una mattina la brutta camicia si lacerò, si strappò in più parti e cadde dalle spalle del signore. Intanto i domestici giù nella sala avevano preparato la colazione per il padrone, ma all'ora solita Marcusse non si fece vedere. I servi aspettarono ancora un po' e quindi si allarmarono.

- Chissà che cosa fa il padrone? - si chiedevano alcuni - Dove sarà andato? Si sarà sentito male? - si chiedevano altri. Finalmente due uomini decisero di salire in camera. Ma quale fu il loro stupore quando trovarono il letto vuoto; in una parte scorsero poi una larga buca nera e paurosa. Il diavolo era venuto a rapire Marcusse e, issatolo sulle sue spalle poderose, l'aveva trasportato all'inferno.

Così fu punito il bugiardo e ingordo signore. Anche la sua sontuosa villa fu segnata dalla mano del diavolo; infatti sotto la finestra della camera apparve una figuraccia di demonio con la forca in mano. La buca, attraverso la quale il diavolo scappò con la sua preda, non fu mai possibile chiuderla. Si misero all'opera muratori, gessatori e pittori del villaggio e della valle, ma invano.

3 - LA LIBERTÀ È COME L'ARIA

Ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, vero sembra che tutto ci sia dovuto però non è così. Basta una malattia contagiosa ed ecco che tutto cambia. Il lavoro si ferma, solo le attività primarie restano aperte, panetterie, farmacie, poste e alimentari in generale.

In paese si esce per una passeggiata in solitaria e poi a casa. Noi sopra i 65 anni siamo già nella categoria problematica. Parli con le persone che sono uscite dalla seconda guerra mondiale che hanno visto distruzioni e fame, ma che hanno sempre avuto la forza di rialzarsi. Ora tutto è più difficile perché è un nemico ignoto che è venuto velocemente tra noi e purtroppo fa tanti morti questo Corona Virus, non affligge solo i grandi, ma anche le persone giovani. Colpisce la sepoltura dei morti, senza la vicinanza dei parenti più vicini. Fa pensare ai secoli scorsi più lontani da noi, la peste che aveva toccato profondamente le nostre terre, allora terre di Lombardia, ma noi siamo più "fortunati", la medicina fa passi sempre più grandi, anche se il nuovo fa paura. Sì, il paese è vuoto senza le grida dei bambini in palestra, il nostro incontrarsi al negozietto e formare capannelli di persone che chiacchierando del più e del meno sorseggiano un caffè e fanno la spesa. Il silenzio dei passi e l'acqua che scorre dalla fontana è come voler dire abbiate tempo di assaporare questa situazione, state a casa con i vostri e nostri cari.

Preghiamo il Signore e la Madonna, sono tra noi e non ci abbandonano. Quando tutto questo passerà, perché dovrà passare, forse avremo imparato che nulla è per sempre e forse noi saremo più buoni.

Fernanda Roda

Parrocchia di Bidogno

"Buon Cuore"

Contributi versati dal 18.01.2020 al 16 novembre 2020

Offerente	Importo	Osservazioni
Opere Parrocchiali		
Adele Canonica - Treggia	150.00	
Valsangiaco Giovanni Ida - Bidogno	50.00	defunti Giovanelli - Bindella
A.M.Mazzali - Carausio	100.00	
Rossini Angelo - Insono	50.00	
Nives Quirici - Bidogno	100.00	
Fontana Sandrine - Yverdon	20.00	messa per il papà Guido e parenti
Fontana Angelina e Renee - Bidogno	100.00	
Pitschen Sonia - Comano	40.00	
Fontana - Leimer Cornelio e G. St. Imier	100.00	
Giacinta Anna Storni Creazzo - Breganzona	200.00	
Consorzio Valle del Cassarate e Golfo - Lugano	50.00	celebrazione A. Bianchini
Fontana Sandrine - Yverdon-les-Bains	20.00	messa per Famiglia Guido Fontana
NN - Bidogno	300.00	per prima comunione
Fontana Renato e Angelina - Bidogno	100.00	
Storni Waldo e Verena - Origlio	50.00	
Conto Pro Restauro		
Alberto Bianchi - Roveredo	100.00	
Enzo Trotti - Bidogno	50.00	
Claude Delacretaz - Cheseaux sur Lausanne 1	100.00	
Bindella Agnese - Bidogno	50.00	
Josette Simone Domeniconi - Losanna	100.00	in memoria dei genitori Yvonne e Martino
Erminio Della Torre - Consorzio Valli del Cassarate e Golfo	50.00	
Bollettino Parrocchiale		
Storni Fulvio - Tesserete	100.00	
Grazian Lucia - Bidogno	30.00	
Fontana Celio e Adriana - Bidogno	50.00	in ricordo di Mircos Riccardi
Sarinelli Delia - Bidogno	150.00	in memoria defunti Sarinelli - Fontana
Giacinta Anna Storni Creazzo - Breganzona	100.00	
Josette Simone Domeniconi - Losanna	50.00	in memoria dei genitori Yvonne e Martino
Sarinelli Delia - Bidogno	50.00	
Petralli Fiorangela - Corticiasca	20.00	
Sorella di Lucia Grazian - Bidogno	20.00	
Divina Maestà		
Grazian Lucia - Bidogno	50.00	
Fontana Renato e Angelina - Bidogno	100.00	
Bindella Cecilia - Bidogno	100.00	
Fontana Renato - Bidogno	100.00	per compleanno Angelina

Un sentito grazie a tutti quelli che contribuiscono e partecipano
in molti modi alle diverse necessità della nostra Parrocchia

Prima Comunione 6 settembre 2020, Bidogno

Chiesa di San Barnaba alle ore 10.30



Bader Noha
Boerio Luca
Bonazza Sophie
Domeniconi Nina
Fontana Devis
Gatti Gabriele
Hochstrasser Isabelle
Morosoli Tanthai
Silvestro Massimo

Calendario liturgico parrocchiale - Bidogno

Dal 1° dicembre 2020 al 30 aprile 2021

Vi rendiamo attenti ai cambiamenti che il Calendario parrocchiale potrà subire e che saranno comunicati ogni settimana alle S. Messe, con esposizione all'albo delle parrocchie e sul sito internet: www.parrochiaditesserete.ch.

Per le offerte di intenzioni delle sante Messe da pubblicare sul prossimo bollettino, vogliamo consegnarle direttamente a don Ernesto entro il 15 di marzo 2021.

DICEMBRE

MARTEDÌ 1 Treggia	Feria ore 17.15
MERCOLEDÌ 2 Bidogno	Feria ore 17.15 leg. Paolo e Francesca Quadri-Bosia
DOMENICA 6 Bidogno	IV DOMENICA DI AVVENTO "L'ingresso del Messia" ore 10.30 leg. def. Quirici-Quattrini
MARTEDÌ 8 Bidogno	SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA ore 10.30 leg. Caterina e Maria Quirici e Brigida Canonica-Quirici
DOMENICA 13 Bidogno	ore 10.30 leg. Giuseppina Canonica - def. Gina e Guerino Canonica
MERCOLEDÌ 16 Bidogno	Commemorazione dell'Annuncio a San Giuseppe ore 17.15
DOMENICA 20 Bidogno	DOMENICA DELL'INCARNAZIONE o della divina Maternità della B.V.M." ore 10.30 def. Maria e Enrico Canonica
MERCOLEDÌ 23 Bidogno	VII feria Natalizia "dell'accolto" ore 17.15 leg. def. Quirici-Quattrini

GIOVEDÌ 24 VIGILIA DEL NATALE DI NOSTRO SIGNORE

Bidogno ore 22.00 Pro Populo

VENERDÌ 25 NATALE DEL SIGNORE

Bidogno ore 10.30 Pro Populo

La Nascita di Gesù, doni pace e serenità a tutti, Buone Feste Natalizie**SABATO 26 FESTA DI SANTO STEFANO PROTOMARTIRE**

Bidogno ore 10.30 leg. Paolo e Domenica Canonica, Giuseppina Ponci-Fontana e Adele Domeniconi - def. Marino Aldi

DOMENICA 27 DOMENICA NELL'OTTAVA DI NATALE

Bidogno ore 10.30 leg. Caterina e Maria Quirici e Brigida Canonica-Quirici

MERCOLEDÌ 30 VI giorno dell'ottava di Natale

Bidogno ore 17.15

GENNAIO

Auguriamo un anno in cui possiamo definitivamente uscire dalla pandemia, un anno lieto e impegnandoci a fare del bene

Venerdì 1 SOLENNITÀ DELL'OTTAVA DI NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE ANNO DEL SIGNORE 2021

Bidogno ore 10.30 leg. Adele Domeniconi

DOMENICA 3 DOMENICA DOPO L'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE

Bidogno ore 10.30

MERCOLEDÌ 6 SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Bidogno ore 10.30

SABATO 9 FESTA DEL BATTESIMO DI GESÙ

Bidogno ore 10.30 leg. Maria Mazza

DOMENICA 10 FERIA

Bidogno ore 10.30 leg. Albino e Giovanna D'Angelo

MERCOLEDÌ 13 FERIA

Bidogno ore 17.15

DOMENICA 17 II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Bidogno ore 10.30

MERCOLEDÌ 20 Memoria dei Santi Fabiano e Sebastiano

Bidogno ore 17.15

DOMENICA 24 III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Bidogno ore 10.30 leg. Nunzio D'Angelo

MERCOLEDÌ 27 FERIA

Bidogno ore 17.15

**DOMENICA 31 FESTA SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE
FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE**

Bidogno ore 10.30

FEBBRAIO

MERCOLEDÌ 3	Memoria di San Biagio
Bidogno	ore 17.15
DOMENICA 7	PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
Bidogno	ore 10.30 leg. Andrea fu Francesco Canonica
MERCOLEDÌ 10	Memoria Beata Vergine Maria di Lourdes
Bidogno	ore 17.15 Messa vigiliana della memoria della B. Vergine Maria leg. Vittorina, Conelia, Francesco e Rosina Fontana
DOMENICA 14	ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA (DETTA DELLA DIVINA CLEMENZA)
Bidogno	ore 10.30 leg. Modestina Quirici
Buon Cammino penitenziale Quaresimale	
DOMENICA 21	INIZIO DELLA QUARESIMA: I DOMENICA DI QUARESIMA
Bidogno	ore 10.30 leg. Clelia e Giuseppina Canonica
MERCOLEDÌ 24	Feria
Bidogno	ore 17.15
VENERTDÌ 26	Feria aliturgica, giorno di digiuno e astinenza
Bidogno	ore 17.15 Via Crucis
DOMENICA 28	DOMENICA DELLA SAMARITANA, II DI QUARESIMA
Bidogno	ore 10.30

MARZO

MARTEDÌ 2	Feria
Treggia	ore 17.15
MERCOLEDÌ 3	Feria
Bidogno	ore 17.15
VENERTDÌ 5	Feria aliturgica, giorno di digiuno e astinenza
Bidogno	ore 17.15 Via Crucis
DOMENICA 7	DOMENICA DI ABRAMO, III DI QUARESIMA
Bidogno	ore 10.30 leg. Corrado e Ida Frapolli
MERCOLEDÌ 10	Feria
Bidogno	ore 17.15 leg. Vittorio e Ida Muschi, Giovanni Mini, Giacomina Gianini
VENERTDÌ 12	Feria aliturgica, giorno di digiuno e astinenza
Bidogno	ore 17.15 Via Crucis
DOMENICA 14	DOMENICA DEL CIECO, IV DI QUARESIMA
Bidogno	ore 10.30 leg. Eleonora e Enrico Canonica
VENERTDÌ 19	SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE, sposo della Beata Vergine Maria
Bidogno	ore 17.15 leg. Francesco, Carolina Storni e don Ugo Campana
Un augurio di buona festa a tutti i papà, che siano autentici educatori per i loro figli ad imitazione di San Giuseppe	
DOMENICA 21	DOMENICA DI LAZZARO, V DI QUARESIMA
Bidogno	ore 10.30 leg. Domenico Bindella

MERCOLEDÌ 24	Feria
Bidogno	ore 17.15
VENERTDÌ 26	Feria aliturgica, giorno di digiuno e astinenza
Bidogno	ore 17.15 Via Crucis
DOMENICA 28	DOMENICA DELLE PALME NELLA PASSIONE DEL SIGNORE
Bidogno	ore 10.30 Benedizione degli Ulivi seguita dalla Santa Messa leg. Alberto, Lorenzo e Gianna D'Angelo

APRILE

GIOVEDÌ 1	Triduo Pasquale – GIOVEDÌ SANTO della settimana Autentica
Bidogno	ore 17.15
VENERDÌ 2	VENERDÌ SANTO della settimana Autentica Nella passione del Signore, giorno liturgico
Bidogno	ore 17.15 Via Crucis
SABATO 3	SABATO SANTO della settimana Autentica, giorno aliturgico
	Confessioni: dalle ore 10.00 alle ore 11.00
Tesserete	ore 22.00 VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA
DOMENICA 4	DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE
Bidogno	ore 10.30 leg. Yvonne Pescia
	Il Signore è risorto sia fonte di vita di luce e di pace
MARTEDÌ 6	III giorno dell'Ottava di Pasqua
Treggia	ore 17.15
MERCOLEDÌ 7	IV giorno dell'Ottava di Pasqua
Bidogno	ore 17.15
SABATO 10	VII giorno dell'Ottava di Pasqua
Coticiasca	ore 17.00
DOMENICA 11	II DOMENICA DI PASQUA o della Divina Misericordia
Bidogno	ore 10.30
MERCOLEDÌ 14	Feria
Bidogno	ore 17.15
SABATO 17	Feria
Coticiasca	ore 17.00
DOMENICA 18	III DOMENICA DI PASQUA
Bidogno	ore 10.30
MERCOLEDÌ 21	Feria
Bidogno	ore 17.15
SABATO 24	Feria
Coticiasca	ore 17.00
DOMENICA 25	IV DOMENICA DI PASQUA
Bidogno	ore 10.30
MERCOLEDÌ 28	Memoria di Santa Gianna Beretta Molla
Bidogno	ore 17.15